

Le fiabe dei bambini di CASTELLO MATESE a servizio della solidarietà

“Siamo riusciti a comprare – racconta la maestra Simonetta Bracchiani della scuola dell’infanzia “A. Gaetani” - un auto per l'emergenza sangue da donare alla Asl del paese con il libro di favole illustrato “... e finì felici e contenti” scritto dai nostri alunni di 3, 4 e 5 anni. La nostra è una raccolta delle fiabe più famose che abbiamo trascritto così come i bambini ce le hanno raccontate a scuola, quindi con mille strafalcioni e in un italiano discutibile. Ma è proprio questa la bellezza del libro che abbiamo venduto nei mercatini locali e che ha reso i bambini protagonisti di una vera e propria esperienza di solidarietà!”



Un tuffo nell'archeologia grazie ai giovani delle ACLI DI PORTICI

“Siamo tre giovani aclisti tra i 25 e i 30 anni che – racconta Gianvincenzo Nicodemo, presidente della cooperativa *Archeosannio* - nonostante la laurea (in lettere con indirizzo archeologico e scienze dell'educazione) e altre qualifiche, non hanno un lavoro. Allora ce lo siamo inventati realizzando, con l'ausilio del progetto Policoro della Conferenza Episcopale Italiana, un'impresa che vende servizi educativi per le scuole. Offriamo guide turistiche presso località di interesse storicoarcheologico in Campania e Molise facendo sperimentare ai ragazzi l'attività vera di un archeologo, con la giusta attrezzatura e la possibilità di vedere materiali originali in corso di catalogazione”.

La voce dei detenuti di SULMONA in prestito per i non vedenti

“I detenuti del nostro istituto – spiega Frank Mastrogiuseppe, educatore presso la casa di reclusione di Sulmona - dopo un corso di formazione, hanno prestato la loro voce per registrare supporti audio destinati a persone con impedimenti all'approccio con la parola scritta. La scelta è caduta su un testo di Roberto Vecchioni, “*Diario di un gatto con gli stivali*”, sia per la novità editoriale che per le tematiche trattate focalizzate sul “nulla è mai come appare”. Il risultato è stato ricco di sfumature interessanti, viste le varie inflessioni dialettali dei detenuti, ma soprattutto perché da questo lavoro ne è scaturito un altro per un istituto scolastico di Sulmona: la registrazione con i detenuti di una serie di dispense per uno studente non vedente”.

La pecora abruzzese? È proprio simile a quella AFGHANA...

“Il progetto che stiamo portando avanti si chiama “*Enduring cheese, adotta una pecora per l'Afghanistan*”, racconta Nunzio Marcelli, presidente dell'Arpo di Anversa degli abruzzesi - ed ha l'obiettivo di insegnare ai kuchi, i nomadi dell'Afghanistan, a fare il formaggio. La nostra Associazione infatti, che si impegna sul territorio abruzzese, nella salvaguardia della pastorizia tradizionale, ha riscontrato similitudini rilevanti tra gli attori e i territori della transumanza tradizionale abruzzese e il nomadismo dei pastori Kuchi d'Afghanistan. Dallo scorso agosto lavoriamo sul loro territorio insegnando semplici tecniche di riproduzione del formaggio. In un Paese dal drammatico problema della malnutrizione, il formaggio stagionato può diventare una risorsa alimentare importante oltre che economica”.

www.scommessaitalia.acli.it